



IL PROGETTO EDUCATIVO

(AGGIORNAMENTO 2022)





INDICE

IL PROGETTO EDUCATIVO

Identità	pag 1
Obiettivi dell'azione educativa	pag 2
La Comunità Educante	pag 4
I Processi Didattici	pag 5
Competenze Chiave Europee	pag 7
I Percorsi Educativi	pag 7
Dal Progetto Educativo alla Programmazione	pag 8
Le Verifiche	pag 8



La scuola dell'infanzia ha un compito privilegiato nel suo ruolo di promozione umana: in particolare, la scuola cattolica che, nel suo offrirsi come servizio alla persona del bambino, non trascura la ricerca del senso della vita e della storia, attraverso un confronto critico nella fede.

IDENTITA'

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "PARROCCHIA SAN ULDERICO" – CREAZZO

- è una scuola di ispirazione cristiana, la cui azione educativa si basa sui valori evangelici dell'amore, della fratellanza, della solidarietà, della pace, del rispetto di ogni persona, animale, cosa creata;
- è aperta a tutti i bambini e le bambine senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali;
- promuove lo sviluppo integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della Comunità di cui fanno parte, favorendo atteggiamenti di solidarietà e partecipazione;
- considera il bambino soggetto attivo della propria formazione teso alla conquista dei propri traguardi, ma riconosciuto, sostenuto, valorizzato dall'ambiente educativo;
- risponde alle esigenze delle famiglie della comunità, rappresentando una alternativa all'offerta della scuola statale;
- intende rispondere al suo compito secondo un **PROGETTO EDUCATIVO** che persegue come scopo principale quello di aiutare il bambino a realizzarsi

**come persona
come cristiano
come cittadino**

- ha autonomia istituzionale, pedagogico-didattica ed organizzativa.

OBIETTIVI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo

- dell'IDENTITA',
- dell'AUTONOMIA,
- delle COMPETENZE,
- della CITTADINANZA.

Sviluppare l'IDENTITA' significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'AUTONOMIA comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.

Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto. Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni. Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti.

Assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la COMPETENZA significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;

sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare le decisioni.

Sviluppare il senso della CITTADINANZA significa scoprire gli altri, i loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Significa porre le fondamenta per una visione democratica, eticamente orientata, aperta al futuro e rispettosa del rapporto uomo-natura.

Inoltre, coerente con la propria identità, la Scuola identifica come primari per la sua opera educativa i seguenti obiettivi:

- il primato della Persona, dono di Dio, portatrice di libertà e di responsabilità, alla cui crescita è finalizzata tutta l'attività educativo-didattica;
- la valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità: fisiche, psichiche, spirituali, per la realizzazione e lo sviluppo integrali, nel rispetto dei ritmi di crescita e delle esigenze del bambino;

- l'esperienza di valori umani, sociali e religiosi nel vissuto quotidiano;
- il primato educativo della Famiglia, primo e principale responsabile dell'educazione dei figli, chiamata a collaborare in modo continuo, propositivo e coerente con la scuola;
- la continuità educativa con la famiglia, con gli altri ordini di scuola (asilo nido e scuola primaria): l'impegno educativo e la professionalità del personale docente, aperto al rinnovamento, alla capacità di collaborazione e condivisione, al dialogo e alla corresponsabilità;
- la realizzazione di un ambiente comunitario che coinvolga nell'esperienza educativa tutte le componenti del personale, docente e non docente;
- l'apertura alla comunità territoriale.

LA NOSTRA SCUOLA RITIENE PECULIARE

1. La qualità dell'esperienza quotidiana, nella quale il bambino apprende la cultura positiva della vita attraverso l'affermazione di valori quali:
 - Il rispetto della persona
 - L'amore per la vita
 - L'uso della libertà
 - L'apertura all'altro
 - Una visione corretta di sé, degli altri, delle cose
 - Lo sviluppo dell'autonomia.
2. La qualità dell'azione educativo-didattica in risposta ai bisogni, agli interessi, alle attitudini, alle aspirazioni di ciascun bambino.
3. La qualità della preparazione professionale degli Operatori Educativi, che si impegnano a porre al primo posto il dono della vita, i valori dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, la realizzazione della pace e della fratellanza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità.
4. La qualità dell'interazione Scuola-Famiglia nell'azione educativa, sia stimolando e valorizzando la partecipazione dei genitori, sia con iniziative di promozione culturale e formative a favore degli adulti.

LA COMUNITA' EDUCANTE

La Comunità Educante è realtà qualificante nell'azione educativo-didattica rivolta all'infanzia.

Essa è:

- soggetto dell'educazione; in essa si sviluppano relazioni, collegamenti, interscambi; si studiano percorsi educativi;
- modello di conduzione educativa;
- soggetto civile ed ecclesiale: in essa il bambino matura responsabilità, socialità e senso religioso.

COMPITI DELLA COMUNITA' EDUCANTE

- Conoscere la situazione dei bambini e il loro contesto socio-culturale
- Promuovere il servizio educativo, secondo il Progetto Educativo
- Divenire corresponsabili nella partecipazione e nella condivisione
- Collaborare con la comunità locale, civile e religiosa.

COMPONENTI DELLA COMUNITA' EDUCANTE

I Bambini e le Bambine

I Bambini e le Bambine sono i portatori del diritto all'educazione.

Essi sono soggetti attivi e creativi, che nella scuola trovano il luogo adatto alla costruzione della propria identità, all'affermazione della propria autonomia, all'arricchimento delle proprie competenze e abilità.

Le Famiglie

I Genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e per questo trovano qualificata collocazione nella Comunità Educativa. CONDIVIDONO IL PROGETTO EDUCATIVO e concorrono alla sua attuazione.

Il Personale Docente

Il Personale Docente, composto dalle tre insegnanti di sezione e dall'insegnante di sostegno, ha i seguenti compiti:

- contribuire alla redazione e alla realizzazione del progetto educativo della scuola
- svolgere responsabilmente il proprio ruolo, secondo i principi e gli obiettivi della scuola
- essere presenza attiva e qualificata per i bambini, aperta al dialogo costante con le famiglie
- essere disponibili al lavoro collegiale di progettazione, programmazione, realizzazione, verifica
- sentirsi corresponsabili dell'azione educativa globale
- sentirsi responsabili della propria formazione professionale, aperti all'aggiornamento e al nuovo, secondo lo specifico della scuola
- essere testimoni di valori autentici

Il Personale Ausiliario

Parte integrante della Comunità Educativa, il Personale Ausiliario è chiamato a:

- contribuire al Progetto Educativo
- dividerne lo stile e i valori con la testimonianza di vita e con la qualità del servizio

I PROCESSI DIDATTICI

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, nel loro compito di accompagnare il bambino nella crescita, di introdurlo nel mondo delle conoscenze, di stimolarlo e motivarlo nell'impegno, di coordinare le dinamiche relazionali e di gruppo, di valorizzare tutte le esperienze... trovano sostegno e suggerimento nelle INDICAZIONI CURRICOLARI del Ministero della Pubblica Istruzione e nelle COMPETENZE CHIAVE individuate da una Commissione Europea in tema di scuola e di didattica.

In particolare, I CAMPI DI ESPERIENZA e i relativi TRAGUARDI DI SVILUPPO, suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÈ E L'ALTRO"

Dove il bambino sviluppa il senso dell'identità personale. Diventa consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, impara a controllarli e ad esprimerli in modo adeguato.

Si pone domande su ciò che è bene o male, sulla giustizia e sui valori; riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e impara a considerarli.

Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con i compagni.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti.

Interiorizza regole di comportamento e impara ad assumersi responsabilità.

CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO IN MOVIMENTO"

Dove il bambino acquisisce autonomia nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, impara a distinguere ciò che fa bene e ciò che fa male. Conosce il proprio corpo, le differenze sessuali; esercita pratiche corrette di cura di sé, igiene personale, sana alimentazione.

Sempre in questo ambito il bambino prova piacere nelle attività di movimento e di destrezza, controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive.

Sviluppa la capacità di rappresentare il corpo a livello grafico.

CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI, COLORI"

Dove il bambino impara a comunicare, esprimere emozioni, raccontare, rappresentare e drammatizzare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo, oggetti.

Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzando diverse tecniche espressive.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

In questo contesto il bambino sviluppa la padronanza della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie; dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega; usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.

CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

Dove il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri e ipotesi, con attenzione e sistematicità.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

SVILUPPO DEL SENSO RELIGIOSO ETICO E MORALE

Ambito entro il quale il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e la Chiesa è comunità di uomini e donne riunita nel suo nome. Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Apprende alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici e impara a narrarne i contenuti.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

È un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti, di cui tutti hanno bisogno per la "realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva".

Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Esse si distinguono in:

- COMUNCAZIONE NELLA MADRE LINGUA
- COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
- COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIE
- COMPETENZA DIGITALE
- CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE
- COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA
- SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

I PERCORSI EDUCATIVI

La Comunità Educante risponde alle sfide della nostra cultura odierna con alcune caratterizzazioni e percorsi educativi. Riserva particolare attenzione ...

- alla dinamica ludica
- alla reciproca solidarietà tra bambini piccoli e grandi, tra bambini e adulti
- alla formazione della coscienza
- all'apertura al Trascendente
- alla celebrazione di feste
- alla presenza nel territorio
- all'apertura anche a realtà lontane da noi
- all'uso corretto della multimedialità

DAL PROGETTO EDUCATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE

Il Piano Educativo si concretizza in:

- una Progettazione Educativa a scadenza annuale con un tema ampio, condivisa da tutte le insegnanti;
- una serie di "unità di apprendimento", ovvero progetti periodici con scadenze variabili e adattabili al gruppo-sezione.

Particolare attenzione viene riservata:

- alle indicazioni curriculari ministeriali aggiornate a settembre 2012
- alle attività ricorrenti di vita quotidiana
- ai livelli di età
- alle "diversità" e alle peculiarità di ciascun bambino
- alle forme di disagio

LE VERIFICHE

Le verifiche riguardano soprattutto il sistema scolastico formativo nel suo complesso: sono considerate strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di miglioramento e adattamento di tutta l'azione didattica ed educativa.

Le verifiche riguardano la qualità e la validità

- dell'interpretazione degli interessi, dei bisogni, delle attitudini dei bambini
- delle esperienze proposte
- dell'impegno educativo e degli impegni assunti
- della rete di relazioni stabilite all'interno e all'esterno della scuola
- delle scelte operate
- delle risorse investite nella formazione e nella qualificazione degli educatori.